



## ***Policy***

### ***CREDITO DIRETTO***

**ultimo aggiornamento C.d.A. 10.03.2017**

**aggiornamento ragione sociale 28.04.2017**

**aggiornamento C.d.A. 21.12.2017**

**aggiornamento C.d.A. 09.02.2018**

**aggiornamento C.d.A. 09.03.2018**

Redatto e revisionato da: **Direzione Generale, Direttore Crediti e Risk Manager**

## 1 OBIETTIVI E CONTENUTI

Lo scopo del presente documento è quello di predisporre le linee guida di politica del credito in un documento operativo che regoli gli indirizzi di politica creditizia da osservare nell'attività di erogazione e gestione del credito diretto erogato da CONFIDARE S.C.p.A. (in seguito anche il Confidi o l'Azienda), al fine di presidiare l'evoluzione della rischiosità del portafoglio crediti attuale e prospettico.

Tale operatività – marginale - si affianca alla principale attività del Confidi che è quella del rilascio della garanzia nei confronti di micro, piccole e medie imprese, nonché dei liberi professionisti e persone fisiche.

In particolare, le politiche creditizie si pongono l'obiettivo di individuare le vie di sviluppo e di gestione del credito che permettano di soddisfare i target commerciali nei limiti del capitale economico che il Consiglio di Amministrazione individua quale livello di rischio massimo accettabile.

Il processo di determinazione degli obiettivi tiene, altresì, conto di una serie di vincoli di varia natura, tra cui i principali sono:

- vincoli esogeni: rappresentati dal quadro economico di riferimento e dalle previsioni circa le dinamiche evolutive future;
- vincoli endogeni: rappresentati dal livello di rischio che il Consiglio d'Amministrazione è disposto ad assumere;
- vincoli di portafoglio: rappresentati dalla configurazione del portafoglio crediti al momento in essere.

Nei paragrafi che seguono, dopo aver brevemente descritto i principali attori coinvolti nel processo del credito diretto e fornito una panoramica sintetica delle posizioni creditizie in essere, verranno declinati i livelli desiderati di rischio e le consequenziali logiche di sviluppo dell'attività di erogazione. Saranno inoltre descritti in modo analitico i criteri da seguire nell'assunzione dei rischi.

Il presente documento non sostituisce la normativa (Policy) in vigore in materia di Credito, ma si integra con essa definendo le modalità e le linee guida in materia di erogazione e gestione del credito diretto in linea con i principali obiettivi strategici del Confidi.

L'approvazione del presente documento è a cura del Consiglio di Amministrazione, il quale lo revisiona con cadenza annuale e comunque nel caso di:

- ridefinizione delle linee strategiche e di business;
- cambiamenti sostanziali del mercato di riferimento;
- ridefinizione del modello operativo e distributivo.

In generale l'attività di CONFIDARE S.C.p.A. è regolamentata in primis da Statuto e Regolamento Aziendale (che sarà rimodulato, a breve, sulla base delle modifiche organizzative e metodologiche introdotte dal C.d.A. nel corrente anno 2016) e, in ordine gerarchico, da Testi Unici, Regolamenti di processi interni, Circolari e Ordini di servizio della Direzione Generale.

## 2 ATTORI E RUOLI

Nelle attività concernenti il governo dell'operatività creditizia intervengono:

- Il Consiglio di Amministrazione, a cui, secondo quanto previsto dalla normativa vigente sul rischio di credito, fanno capo i compiti e le responsabilità in materia di gestione e controllo del rischio. In particolare, l'Organo di Governo approva la policy creditizia, delega i soggetti deliberativi ad operare all'interno del perimetro delineato e verifica che i rischi a cui il Confidi si espone siano rilevati e valutati in modo coerente a quanto stabilito dalla policy;
- l'addetto credito deputato all'apertura delle pratiche e alla successiva trasmissione delle stesse ai soggetti deliberanti senza rilascio di alcun parere, mentre i controlli di linea continuano ad essere effettuati dal Coordinatore Tecnico Operativo come disciplinato dalle nostre procedure interne;
- il Direttore Crediti (e/o il Responsabile Area Fidi) deputati all'analisi delle pratiche di cui sopra con rilascio di relativo parere non vincolante e successivo passaggio all'Organo deliberante;
- il Comitato Tecnico Credito e Consiglio di Amministrazione, deputati all'approvazione o al diniego delle pratiche, acquisito il parere non ostativo del Direttore Generale;
- l'Area Fidi deputata alla predisposizione del piano di ammortamento, all'invio al socio / cliente della comunicazione di ammissione al finanziamento diretto e alla trasmissione dei documenti all'Area Amministrativa per la successiva erogazione;
- l'Area Amministrativa, l'Ufficio Rischi e Controlli e l'Area Riassicurazioni-Controgaranzie e Contenzioso deputate alle attività di erogazione e di monitoraggio post-erogazione, ognuna secondo le rispettive competenze;
- la funzione Risk Management, atta al presidio del funzionamento del Sistema di Gestione del Rischio di Credito, dell'adeguatezza patrimoniale ed al controllo dell'andamento del rischio di credito;
- la funzione di Link Auditor, deputata alla valutazione della funzionalità del Sistema dei Controlli Interni, alla verifica della regolarità delle attività operative e all'andamento della gestione complessiva dei rischi;
- la funzione di Compliance, atta a garantire il presidio del rischio di non conformità.

### 3 CONTESTO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Si richiama integralmente il Piano Strategico 2016-2018, in particolare nella sezione 3 dedicata agli scenari previsionali (vedi pag 12-20).

### 4 QUADRO SINTETICO DI RISCHIO

Si richiama integralmente il Resoconto ICAAP 2015, in particolare nella sezione 3 dedicata al Dettaglio del resoconto Icaap (vedi pag 14-22).

### 5 APPETITO PER IL RISCHIO

Il Confidi ha predisposto un apposito documento contenente il modello di propensione al rischio c.d. Risk Appetite Framework.

A tale documento ci si richiama integralmente per ogni parte di interesse nella gestione del Credito Diretto.

In generale, il limite massimo di rischio che tecnicamente il Confidi è in grado di assumere è dato dalla normativa di vigilanza. Infatti, gli intermediari vigilati detengono costantemente un ammontare di Fondi Propri non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, che è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo (rischi di primo pilastro).

<b>Capitale Interno (€)</b>	<b>30-giu-16</b>
Rischio di credito e di controparte	<b>7.023.840</b>
Rischio operativo	<b>965.946</b>
<b>REQUISITI PATRIMONIALI (RISCHI DEL I° PILASTRO)</b>	<b>7.989.786</b>
Rischio di concentrazione	<b>980.734</b>
Rischio tasso d'interesse	<b>2.811.217</b>
<b>RISCHIO COMPLESSIVO (RISCHI I° E II° PILASTRO)</b>	<b>11.781.736</b>

<b>Capitale Complessivo (€)</b>	<b>30-giu-16</b>
Fondi Propri	<b>28.580.503</b>
<b>CAPITALE COMPLESSIVO</b>	<b>28.580.503</b>

<b>Adeguatezza Patrimoniale (€)</b>	<b>30-giu-16</b>
Fondi Propri	<b>28.580.503</b>
Rischi I° e II° Pilastro	<b>11.781.736</b>
<b>MARGINE DISPONIBILE</b>	<b>16.798.767</b>

<b>Ratios patrimoniali</b>	<b>30/06/2016</b>
<b>Capitale primario di classe 1 / attività di rischio ponderate (CET 1 - Capital Ratio)</b>	<b>21,18%</b>
Capitale primario di classe 1	<b>28.207.823</b>
Attività di rischio ponderate	<b>133.189.783</b>
<b>Capitale di classe 1 / attività di rischio ponderate (TIER 1 Capital Ratio)</b>	<b>21,18%</b>
Capitale di classe 1	<b>28.207.823</b>
Attività di rischio ponderate	<b>133.189.783</b>
<b>Totale Fondi propri / attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)</b>	<b>21,46%</b>
Totale Fondi propri	<b>28.580.503</b>
Attività di rischio ponderate	<b>133.189.783</b>

## 6 LOGICHE DI SVILUPPO

### Indirizzi di politica creditizia

Nel quadro dei sopracitati obblighi patrimoniali generali, l'Organo di Governo ha previsto di sottoporre l'attività di credito diretto ai seguenti vincoli:

### Somma a disposizione

Tranche fino a 2,5 milioni di Euro di finanziamenti erogati, per il prosieguo del tipo di servizio si prevede di procedere anche con il reperimento di fonti finanziarie alternative.

Il Consiglio di Amministrazione del 21.12.2017 amplia il plafond disponibile a 3 milioni di Euro.

Il Consiglio di Amministrazione del 09.03.2018 delibera che l'utilizzo/riempimento del plafond di 3 milioni di euro venga calcolato sulla base del rischio di credito residuo considerato al netto della controgaranzia del Fondo di Garanzia per le P.M.I. ai sensi della L. 662/96.

### Deliberazioni relative a finanziamenti di "Piccolo Credito"

Saranno tutte ad appannaggio del Comitato Tecnico Credito e/o del Consiglio di Amministrazione, secondo le rispettive competenze come da appendice al Regolamento Aziendale, senza delega alcuna alla Direzione Generale le cui competenze, limitatamente a tale materia, vengono espletate dal Comitato Tecnico Credito.

Rispetto a quanto sopra esplicitato, fanno eccezione le eventuali delibere da assumere quando in capo a dipendenti del Confidi, che sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

### Procedura istruttoria

Centralizzata, attraverso la costituzione di uno specifico nucleo operativo guidato dal Direttore Crediti e dalla Responsabile Area Fidi.

### Tipologia di soggetti beneficiari

Alla luce della finalità mutualistica alla base della *mission* statutaria del Confidi, vengono indicate nel seguito le categorie di soggetti verso i quali è rivolta tale attività marginale, comunque effettuata entro i limiti dell'attività prevalente previsti dalla regolamentazione vigente ed i limiti Statutari, l'attività di erogazione del credito:

- soci: Artigiani, Piccole e Medie Imprese e Liberi professionisti aventi le seguenti caratteristiche:
  - almeno un finanziamento estinto regolarmente e/o un finanziamento in corso (da almeno 24 mesi) dal quale non si evidenzino anomalie;
  - Centrale Rischi regolare per almeno 6 mesi dalla richiesta;
  - Banca dati Crif regolare per almeno 6 mesi dalla richiesta;
  - Non devono sussistere pregiudizievoli e protesti in corso.
- e dipendenti del Confidi con un predeterminato periodo di anzianità (assunzione ante 2012) o inquadramento dal I° livello in su.

Sarà comunque possibile finanziare nuovi soci e/o start up per un massimo del 25% rispetto alla dotazione iniziale.

Il C.d.A del 09.03.2018 delibera, limitatamente ai nuovi soci, l'eliminazione del limite massimo rappresentato dal 25% del plafond ordinario, limite oltre il quale non era possibile erogare finanziamenti ai nuovi soci.

Tale limite viene invece confermato con riferimento alle start up.

### Forma tecnica ipotizzata

Si ipotizza l'adozione di una linea di offerta investimenti (documentati da preventivi o fatture retroattive da massimo 6 mesi) e/o liquidità (tutto quanto non specificato sopra ad esclusione dei consolidamenti), a tasso fisso con ammortamento alla francese e con rate di norma mensili.

### Vincoli in termini di importo e durata massima erogabile

I finanziamenti dovranno avere importi erogati da 5 mila euro fino ad un massimale di 25 mila Euro per i soci, mentre per i dipendenti del Confidi massimo 15 mila Euro, in entrambi i casi con durata minima 12 mesi fino ad una durata massima a 72 mesi, con possibilità di pre-ammortamento fino ad un mese.

Il Consiglio di Amministrazione del 21.12.2017 delibera l'innalzamento dell'importo massimo concedibile da Euro 25.000,00 ad Euro 40.000,00 per le imprese socie con rating 1 e/o 2 e da Euro 25.000,00 ad Euro 30.000,00 per le imprese socie con rating 3 e/o 4.

In ogni caso per ciascun cliente o gruppo economico l'esposizione complessiva del Confidi non può superare quanto indicato nell'appendice del Regolamento Aziendale "Poteri delegati".

Il C.d.A. del 09.03.2018, al fine di limitare l'esposizione di rischio per singola impresa, delibera un limite massimo di finanziamenti diretti erogabili ad una singola impresa, limite fissato in euro 70.000,00, da calcolarsi sulla base del valore residuale di eventuali finanziamenti diretti già in essere che siano in bonis.

I rapporti con i soci vengono gestiti in base ai principi di trasparenza, comunicazione, lealtà e correttezza, al fine di mettere in relazione prodotti e servizi finanziari con il bisogno reale del socio, valutato tramite il contatto diretto e personale.

Quanto esposto si declina nei seguenti approcci operativi:

#### Trasparenza

- a. Il Confidi comunica con i soci in modo chiaro e trasparente;
- b. Assicura un'informazione corretta e completa sulle caratteristiche dei prodotti offerti;
- c. Utilizza un linguaggio semplice e comprensibile.

#### Comunicazione

- a. Le caratteristiche dei prodotti offerti e le condizioni contrattuali proposte vengono adeguatamente pubblicizzate con le modalità previste dalla normativa vigente;
- b. La qualità del servizio è costantemente monitorata nell'ottica di eliminare ogni criticità rilevata.

#### Lealtà / Correttezza

- a. Il Confidi, nella scelta dei soggetti con i quali intrattenere rapporti di natura commerciale, opera in modo da evitare rapporti d'affari con soggetti privi dei necessari requisiti di correttezza ed affidabilità in coerenza anche con la normativa di settore e con quella interna in materia di antiriciclaggio, usura e trasparenza bancaria

#### Garanzie e finanziamenti pubblici

---

Il Confidi privilegerà:

- le imprese e i finanziamenti con caratteristiche tali da renderli elegibili alla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia.

#### Politiche di pricing – tassi applicabili

---

La politica di *pricing* ipotizzata prevede l'applicazione di un tasso d'interesse a tasso fisso a cui saranno aggiunti eventuali costi per l'approvvigionamento.

- a. per investimenti documentati: dal 5,50% al 7,00% secondo rating assegnato dal Confidi  
classi 1 e 2: 5,50%;  
classi 3 e 4: 6,00%;  
classi 5 e 6: 6,50%;  
classi 7 e 8: 7,00%;  
classi 9 e 10: non concedibile.
- b. per liquidità dal 6,00% al 7,50% secondo rating assegnato dal Confidi  
classi 1 e 2: 6,00%;  
classi 3 e 4: 6,50%;  
classi 5 e 6: 7,00%;  
classi 7 e 8: 7,50%;

classi 9 e 10: non concedibile.

c. per i dipendenti del Confidi, sia per investimenti che per liquidità, 6,00%

Nella definizione del *pricing* il Confidi tiene conto della presenza di strumenti di mitigazione del rischio o dell'utilizzo di risorse finanziarie pubbliche impiegate per l'erogazione.

#### *Costi istruttoria*

---

Per i soci:

- per importi pari o inferiori a 15 mila Euro il costo ammonta a € 300,00 ridotto a € 245,00 se già socio Confartigianato;
- per importi superiori a 15 mila Euro il costo ammonta a € 400,00 ridotto a € 345,00 se già socio Confartigianato;

per i dipendenti del Confidi:

- il costo ammonta ad € 250,00.

Tali costi saranno trattenuti all'atto dell'erogazione.

Il C.d.A. del 09.03.2018, su proposta della Direzione Generale e del Direttore Crediti, approva, quale costo di istruttoria/gestione pratica, la commissione dello 0,60% una tantum nel caso di richieste di allungamento del piano di ammortamento o sospensione delle rate. Tale commissione sarà calcolata sul capitale residuo, eventuali rate impagate, interessi maturati ed eventuali interessi di mora.

#### *Azioni sociali*

---

Si segue quanto indicato nel tariffario ad esclusione dei dipendenti per i quali non è dovuto l'acquisto di azioni sociali.

Tali azioni devono essere versate successivamente al ricevimento da parte del socio / cliente della comunicazione di ammissione al finanziamento diretto ed entro 7 giorni lavorativi dallo stesso, mediante bonifico bancario.

#### *Modalità di rimborso*

---

Dovrà essere effettuata esclusivamente mediante S.D.D.

Per il dipendenti del Confidi l' S.D.D. dovrà essere appoggiato necessariamente sul conto corrente dove è accreditato lo stipendio.

#### *Avvio del servizio-prodotto*

---

Tale tipo di attività ha preso le mosse dalla delibera consigliare del gennaio 2016 mediante:

- a. prima fase propedeutica (almeno 60 gg.) attraverso la Filiale di Torino, le cui persone addette sono state individuate in P. Panebianco e M. Pochettino;
- b. seconda fase dal 1 Maggio 2016 con ampliamento alle Filiali di Novara e Alessandria; le cui persone addette sono state individuate per Novara in L. Donatone e F. Boscolo e per Alessandria J. Ghisio e M. Girardengo;
- c. terza fase dal 1 Ottobre 2016 ampliamento anche alle Filiali di Milano e di Roma, le cui persone addette sono state individuate per Milano in R. Miglio e G. Campolongo e per Roma F. Massa;
- d. i punti credito fanno capo alle filiali di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 28 Aprile 2016, al fine di implementare l'attività che presenta prospettive di sviluppo, ha permesso a tutte le Aree di poter operare contestualmente; inoltre, ha autorizzato a proseguire nell'istruttoria delle pratiche anche in presenza di solo tre dei criteri di accesso individuati nel presente documento, ovvero:

- *soci: Artigiani, Piccole e Medie Imprese e Liberi professionisti aventi le seguenti caratteristiche:*
  - *almeno un finanziamento estinto regolarmente e/o un finanziamento in corso (da almeno 24 mesi) dal quale non si evidenzino anomalie;*
  - *Centrale Rischi regolare per almeno 6 mesi dalla richiesta;*
  - *Banca dati Cerved regolare per almeno 6 mesi dalla richiesta;*
  - *Non devono sussistere pregiudizievoli e protesti in corso."*
- ...omissis...

Sarà, eventualmente, l'Organo Deliberante a respingere la pratica in tutti i casi opportuni.

Alla data di revisione del presente documento i soggetti abilitati all'istruttoria delle pratiche sono i seguenti:

Area Piemonte Ovest: P. Panebianco, L. Cazzulino, M. Pochettino;

Area Piemonte Est: F. Boscolo, L. Fragonara, R. Caria;

Area Piemonte Sud-Liguria: M. Fiorenti, E. Giavino, M. Girardengo;

Area Lombardia: R. Miglio, A. Ricchiuti, G. Campolongo;

Area Nazionale (Filiale di Roma): A. Ricchiuti, F. Massa.

Il C.d.a del 09.02.2018, su proposta della Direzione Generale e del Direttore Crediti, riconosce anche agli Agenti diretti del Confidi la possibilità di istruire pratiche di credito diretto.

## 7 CRITERI DI MONITORAGGIO DEL PORTAFOGLIO

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di presidiare il rischio di credito, ritiene di adottare specifiche misure di monitoraggio del portafoglio crediti in bonis.

A tal fine prevedere un monitoraggio permanente dell'intero portafoglio creditizio in bonis finalizzato alla tempestiva rilevazione delle anomalie, in modo da limitare il fenomeno del deterioramento (*default*) del credito ed eventualmente porre in essere le opportune misure di normalizzazione.

Il monitoraggio del portafoglio *non performing* è mirato a gestire attivamente le posizioni a incaglio, nell'ottica della regolarizzazione della posizione, distinguendo tra tre macro categorie:

- posizioni per le quali l'incaglio rappresenta unicamente un'anomalia da regolarizzare. In tal caso intervenire con il rientro dall'esposizione o con la sistemazione degli affidamenti;
- posizioni per le quali l'incaglio è sintomo di momentanea difficoltà prevedibilmente superabile. In tal caso il ritorno in bonis della posizione viene perseguito attraverso interventi strutturati per la regolarizzazione della posizione;
- posizioni per le quali l'incaglio è il primo segnale del deterioramento strutturale delle capacità di rimborso dell'esposizione. In tal caso occorre porre in essere interventi di rientro definendo un piano di rientro che comporti eventualmente anche la modifica del piano di ammortamento o saldi e stralcio. Inoltre, è fondamentale in questa fase, per tali posizioni, l'attenta verifica della correttezza formale e sostanziale di tutti gli aspetti contrattuali, documentali e di data certa.

Sul portafoglio relativo alle controparti classificate nelle fasce con merito creditizio migliore devono invece essere realizzati gli obiettivi di crescita attraverso nuove operazioni di finanziamento.

## 8 POLITICHE DI SVALUTAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, così come per la gestione dei crediti di firma, ritiene di prevedere entità di accostamenti differenziati per stato e qualità del credito, anche alla luce dell'articolazione del portafoglio crediti e delle norme di vigilanza.

Pare opportuno richiamare la policy qualità del credito all'interno della quale si descrivono i diversi portafogli, anche alla luce della nuova normativa, e le percentuali di accantonamento.

## 9 REPORTISTICA GESTIONALE E DIREZIONALE

Il Confidi in aggiunta alla reportistica ad oggi in uso, affiancherà medesima reportistica per la gestione del credito diretto, con medesima cadenza e adeguata ai vari livelli gerarchici destinatari, in particolare, con informativa in merito a:

- composizione del portafoglio in bonis;
- composizione del portafoglio deteriorato con dettaglio dei singoli status gestionali e regolamentari;
- tipologie ed entità delle anomalie rilevate;
- incidenza delle posizioni anomale con riferimento ai settori di attività economica;
- analisi dettagliata delle posizioni più significative in ottica di rischio-rendimento.

Tale elencazione è a mero titolo esemplificativo e non esaustivo.

*fine Documento*